

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio
Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

« indietro

LUIGI TASSONI, *Caosmos. La poesia di Andrea Zanzotto*, Roma, Carocci 2002, pp. 175, € 16,10.

A chiusura del libro di Tassoni torna in mente un'affermazione suggestiva, ma ambigua, fatta da Giorgio Manganelli nel contesto di un discorso sulla critica di Edmund Wilson: «La letteratura acquista dunque senso e valore nell'ambito di una concezione tragica: essa non è un divertimento, né il suo obiettivo è di offrire un 'piacere'; ha per compito di rendere possibile l'esistenza dove più torva ed aggressiva è la minaccia di un radicale disordine » (*La letteratura come menzogna*, Milano, Adelphi 1985, p. 191). Cos'è tragico? Il reale evidentemente, ma sperimentato nel suo senso assolutamente referenziale, all'infuori dell'investimento fantasmatico della letteratura, che pare costretta a negare il tragico *in rebus* nel momento stesso in cui lo disvela, introducendolo nel circolo dialettico del Senso. «E ogni ha in sé la sua piccola teodicea», diceva Zanzotto in una 'profezia' degli anni lontani della *Beltà*, giustificazione cosmologica del caos, *caosmos*, in un senso bruniano recuperato, come sottolinea Tassoni, dalle moderne epistemologie. Ma l'ordine che segue al disordine, generato dal disordine, è nelle cose o nella lingua che lo dice? Esiste un *caos-cosmos* non umano?

Considerazioni di questo genere, probabilmente ingenua nella loro pretesa di intavolare una discussione sui fondamenti, sono messe in gioco nel lettore dall'approccio critico di Luigi Tassoni al testo di Zanzotto: forte della lezione di un maestro come Piero Bigongiari che ha riconsiderato l'eredità dell'ermetismo fuori da derive orfiche o simbolistiche, è un modo di interrogare la poesia come meccanismo semantico, dove però l'accento non cade sul senso costituito, ma sul 'meccanismo' del suo farsi e disfarsi nel passaggio attraverso i provvisori e indecidibili nuclei di coalescenza all'interno della nebulosa semantica di cui parlò già Saussure. Si rinuncia all'idea sequenziale e causale: il senso non è un prodotto – intenzionalità di un presunto Soggetto unitario detentore del *logos* – ma, seguendo il Deleuze della *Logique du sens*, piuttosto un «effetto», un effetto di linguaggio paragonabile, sotto specie ottica, ai «fosfeni» di una raccolta zanzottiana degli anni Ottanta. Il «diario critico» di Tassoni, testimonianza di un confronto più che ventennale con la poesia di Zanzotto, ha il merito di proporre una chiave di lettura che mentre accetta di iscriversi entro le ormai classiche coordinate euristiche di taglio linguistico-psicanalitico, le forza, le amplia nella direzione semiotica e addirittura gnoseologica. La poesia allora, incrinata la fiducia nella tradizionale funzione del *poiein*, cioè un modo di fare, un produrre da parte di un Soggetto irrimediabilmente decentrato, s'impone con la forza di una nuova (o antichissima se si vuole) *mathesis*, un sapere che si costituisce nell'ascolto dei più eterogenei fenomeni di senso e che riesce a cogliere le «intergamie», direbbe Zanzotto, tra universo pre-grammaticale, segni, iper-egni e derive del post-grammaticale. Non è un caso che i punti di emergenza dell'indagine di Tassoni si collochino a poli opposti, ma più vicini di quanto si creda per *coincidentia oppositorum*: da una parte il terreno semanticamente sfrangiato e assolutamente virtuale della poesia più stravagante di Zanzotto, quel *Microfilm di Pasque* che per successive approssimazioni viene definito «scarabocchio-geroglifico-grafema-olosema onirico» fino a riconoscere che le qualità topologiche funzionano in effetti come «codice della produzione del Senso, di come si forma il Senso nell'informe nucleo delle possibilità dei linguaggi, del linguaggio poetico»; dall'altra il codice imploso per saturazione semantica di *Ipersonetto*, rivelazione letterale, si potrebbe dire, di come il meccanismo dell'ipercodifica estetica sia esposto ad una 'pressione centrifuga' verso «il fuori-norma, l'irregolarità, l'eccedenza».

Caosmos dunque, il «caos che ri-genera il cosmo, che consuma e trasforma, secondo le più elementari leggi naturali», e di cui il *Galateo in bosco*, vero baricentro dell'analisi di Tassoni, ha offerto una rappresentazione dall'altissimo valore cognitivo. In questa prospettiva il processo circolare di formazione-deformazione del senso messo in gioco dall'instabilità strutturale del fenomeno poetico non costituisce una metafora di dinamiche che agiscono su piani categoriali ulteriori, ma ne è semmai una sineddoche, una sineddoche privilegiata: la poesia è parte di questa dinamica, non progressiva, di eventi che si realizzano «mediante la loro informalità, la non finalizzazione, il ruolo creativo dell'imprevisto, il progredire in direzione della deriva». Tassoni allega con finezza al suo *dossier* alcune conclusioni del moderno dibattito epistemologico – si riferisce al fisico Prigogine in particolare – che

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e

Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana
Poesia angloindiana
Poesia americana (USA)
Poesia araba
Poesia australiana
Poesia brasiliana
Poesia ceca
Poesia cinese
Poesia classica e medievale
Poesia coreana
Poesia finlandese
Poesia francese
Poesia giapponese
Poesia greca
Poesia inglese
Poesia inglese postcoloniale
Poesia iraniana
Poesia ispano-americana
Poesia italiana
Poesia lituana
Poesia macedone
Poesia portoghese
Poesia russa
Poesia serbo-croata
Poesia olandese
Poesia slovena
Poesia spagnola
Poesia tedesca
Poesia ungherese
Poesia in musica (Canzoni)
Comparatistica & Strumenti
Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937587

confortano, sia qui concesso al Lettore di inserirsi nel dialogo tra Critico ed Autore, un'interpretazione in chiave 'postmoderna', razionalmente debole, della poesia di Zanzotto. Argomenta Tassoni: «Il referente Realtà per Zanzotto non corrisponde più soltanto all'evento trascorrente o precario, più o meno minaccioso. È in effetti il *datum* di un attuarsi del processo di contaminazione, anche autodistruttiva, ma essenziale ed essenzialmente riconoscibile nell'essere come principio e fine di realtà molteplici, sovrapposte, innestate». Ma in questa accettazione del *datum* sia pure metamorfico e metamorfosante, non si rischia di appiattare l'essor agonistico della poesia di Zanzotto, di ogni poesia, su un acquiescente ottimismo scienziato? Che il degrado del referente molto più che simbolico del paesaggio possa preludere a futuri equilibri sulla lunga durata non pare consolare un poeta che con bastoncino da raddomante cerca di individuare le minime, ma attuali, per quanto forse contingenti, nicchie di resistenza all'irruzione del disordine – vitalbe, topinambùr, *poa pratensis* ecc..., possibili promesse di salvezza, semi di senso innestati a futura memoria ma che rischiano di sbocciare in un mondo non più umano, quello prefigurato già ai tempi di *Vocativo* quando un poeta non più uomo immaginava di insegnare alla selva attonita «la vicenda non umana / del mio fuisse umano» (*Fuisse*) – se si vuol avere un'idea dell'integrazione fra uomo e natura per via di mediazione poetica, si raffronti il passo appena citato con i versi introduttivi dell'*Egloga I* di Virgilio, così cari a Zanzotto. La dialettica *caos-cosmos*, che si regge solo nella misura in cui un'intenzione di senso, linguistica, la rivela, adombra la questione più urgente di un umanesimo minacciato per vocazione autodistruttiva, situazione a cui la poesia, la poesia di Zanzotto per prima, reagisce con ostinate donazioni di senso.

[Marco Manotta]

[→ top of page](#)

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia


2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

[» Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips
EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398